

“FUORI CONTROLLO”

Di Bernardo Iovene

Collaborazione Carla Rumor

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'inchiesta principale di questa sera che è dedicata a quei lavoratori che vengono sfruttati all'interno delle cooperative da quei manager senza scrupoli. Sembra un ossimoro. Le cooperative che erano nate proprio per tutelare i lavoratori, senza scopo di lucro son diventate uno strumento di speculazione anche tutelate dall'articolo 45 della Costituzione. Sotto l'ombrello dei grandi marchi della distribuzione, nascono, si trasformano e muoiono centinaia di società. E i lavoratori passano da società che muore, da cooperativa che muore a quella che nasce e a ogni passaggio perdono in diritti e in busta paga. Dal punto di vista formale magari - e legale - è tutto a posto, ma da quello morale? Le assemblee, momento vitale per le cooperative, son diventate fittizie e se cambi il sindacato rischi di essere licenziato. Il nostro Bernardo Iovene, ha passato - cocciuto - è stato tra i lavoratori per capire di chi sono le responsabilità e come funzionano le cose.

BERNARDO IOVENE

Voi lavorate qua, alla Conad?

LAVORATORE

Alla Pac2000, sì.

BERNARDO IOVENE

Alla Pac2000, che è Conad?

LAVORATORE

Che è Conad.

BERNARDO IOVENE

Cosa fate?

LAVORATORE

Facciamo i magazzinieri.

BERNARDO IOVENE

Ci sono tutti prodotti Conad?

LAVORATORE

Facchinaggio, merce Conad che verrà distribuita nei supermercati...

BERNARDO IOVENE

Siete pagati da chi?

LAVORATORE

Dalle cooperative.

BERNARDO IOVENE

Cioè non siete dipendenti della Conad, ma siete in magazzini Conad...

LAVORATORE

Esatto.

LAVORATORE

E oltretutto, oltre i prodotti che sono della Conad, pure i materiali di lavoro sono tutti Conad.

BERNARDO IOVENE

Questa cooperativa cos'è? Una cooperativa che avete fatto voi?

LAVORATORE

No, è una cooperativa che è entrata in subappalto. Addirittura ha sede dentro questo magazzino.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui siamo a Fiano Romano nei magazzini da dove partono le merci per i supermercati Conad del centro Italia, lavorano circa 400 persone, di cui 380 attraverso cooperative esterne che sono in subappalto da un altro consorzio, cooperative che periodicamente chiudono e riaprono sotto un altro nome.

LAVORATORE

In un anno la quarta cooperativa. Hanno cacciato via tre persone. Hanno cambiato subito nome, in modo che non gli potevi fare nessuna querela. Adesso hanno cacciato via altre quattro persone. Sempre gli stessi responsabili, sempre gli stessi capi della cooperativa. E fanno i cambi della cooperativa senza chiedere nulla a noi che siamo i soci.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I lavoratori delle cooperative rispetto ai pochi dipendenti della Conad, prendono un salario inferiore con diritti limitati.

LAVORATORE

Straordinari in fuori busta messi come rimborso spese, tredicesime di 300-400 euro, quattordicesima uguale. Malattie non pagate come dovrebbero essere pagate. Noi avevamo chiesto un semplice incontro con la cooperativa per chiedere un semplicissimo contratto collettivo nazionale. E la risposta è stata questa. E io non faccio più parte del lavoro. Mi hanno trasferito prima a 80km da casa, e dopo un mese licenziato per un futile motivo.

LAVORATORE

Sono stato licenziato il 27 dicembre perché ho chiesto l'approvazione del contratto nazionale.

BERNARDO IOVENE

Tecnicamente come è avvenuto il licenziamento?

LAVORATORE

Mi son ritrovato una lettera di richiamo, ché stavo al telefono alle 9.30 di mattina. La mia beggiatura quel giorno era alle 9.31. Quindi completamente falsa.

BERNARDO IOVENE

Anche lei licenziato?

LAVORATORE

Sì. Sempre per il telefono.

BERNARDO IOVENE

Da quanti anni lavorava?

LAVORATORE

Da 5 anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tutto è cominciato a marzo del 2017, dopo che la maggior parte dei lavoratori non sentendosi più rappresentata dalla Cgil si è iscritta ai Cobas.

LAVORATORE

Un sindacato che va dai lavoratori e dice: "Senti, le cose stanno così, se ti sta bene, bene. Sennò aria." E no, non mi sta bene, scusami tanto.

BERNARDO IOVENE

Così hanno detto?

LAVORATORE

Io vado ai Cobas, vado da loro e mi vado a informare. Ci siamo informati tramite Mimmo che ci ha spiegato – Mimmo Otera – ci ha spiegato realmente come stanno le cose. A me si è aperto un mondo. Perché a me la Cgil...

BERNARDO IOVENE

Tu eri iscritto alla Cgil prima?

LAVORATORE

Tutti, obbligatoriamente. Io quando ho firmato il contratto, firmo, firmo, firmo, ma a un certo punto c'è il foglio Cgil: "questa la devi firmare per forza".

BERNARDO IOVENE

Ah sì?

LAVORATORE

Sto entrando al lavoro, ho due bambini, firmiamo la tessera Cgil. Te la mettevano sotto così: "firma sennò non vai a lavorare".

BERNARDO IOVENE

Ma funziona veramente così?

LAVORATORE

Così funziona.

BERNARDO IOVENE

Insieme all'assunzione c'è la tessera Cgil?

LAVORATORE

Sì.

BERNARDO IOVENE

Tutti quanti?

LAVORATORE

Tutti così è. Quando è cambiata una cooperativa con un'altra, a me mi hanno obbligato a firmare perché sennò non prendevo la liquidazione della vecchia cooperativa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi l'anno scorso si sono iscritti tutti ai Cobas. La Cgil aveva perso 190 tesserati, ma dopo i primi trasferimenti, i successivi licenziamenti ne ha recuperati 140.

BERNARDO IOVENE

Loro ci dicono che insieme al contratto, quando c'è il cambio appalto c'è anche la firma alla tessera della Cgil.

ALESSANDRO ANTONELLI – SEGRETARIO FILT CGIL LAZIO-ROMA

Chi ti dice questo, ti dice una cavolata e ti chiedo cortesemente di farmi nome e cognome perché lo denuncio alla Procura della Repubblica.

BERNARDO IOVENE

Lo vedrai in trasmissione.

ALESSANDRO ANTONELLI – SEGRETARIO FILT CGIL LAZIO-ROMA

Chi ti dice questo, che è un'affermazione molto grave.

BERNARDO IOVENE

Stiamo qua per questo.

ALESSANDRO ANTONELLI – SEGRETARIO FILT CGIL LAZIO-ROMA

Va denunciato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sta di fatto che a oggi 14 persone tra delegati e iscritti ai Cobas sono stati licenziati.

BERNARDO IOVENE

Quello che non capisco, no, voi siete soci di questa cooperativa, poi di altre, ma non avete mai partecipato ad assemblee, mai...

LAVORATORE

Neanche a una.

BERNARDO IOVENE

Neanche a una, mai.

LAVORATORE

Le assemblee sono fatte così: firmiamo una carta dell'assemblea, ma non abbiamo mai...

BERNARDO IOVENE

E perché le firmate queste carte?

LAVORATORE

Perché quasi obbligato, quasi...

LAVORATORE

Mettevano le nostre presenze e noi non eravamo presenti all'assemblea dei soci. In realtà è la Conad che comanda...

BERNARDO IOVENE

Il committente...

LAVORATORE

Il committente che comanda tramite la cooperativa che è una scatola vuota messa lì. Con un amministratore falso - perché c'è un amministratore indiano, pakistano in questo momento.

BERNARDO IOVENE

È indiano?

LAVORATORE

Indiano questo di adesso, che lavora lì dentro e gli è stato esplicitamente detto che la prima denuncia, lui deve andare in India.

DOMENICO TERAMO – ESECUTIVO NAZIONALE COBAS

Questo cittadino indiano ha fatto una cessione di ramo di azienda – che essendo una cosa straordinaria per una società doveva essere anche oggetto dell'assemblea dei soci, ovviamente loro non hanno saputo nulla e hanno ceduto alla Liss-logistica integrata e servizi.

BERNARDO IOVENE

Un altro indiano?

DOMENICO TERAMO – ESECUTIVO NAZIONALE COBAS

Un altro indiano, un ragazzino di vent'anni. Cioè una cosa...

LAVORATORE

Questo è l'attuale amministratore delegato.

BERNARDO IOVENE

Ma l'avete votato voi?

LAVORATORE

No, assolutamente.

BERNARDO IOVENE

Non l'ha votato nessuno questo?

LAVORATORE

No.

ANDREA POLICARI - AVVOCATO

Abbiamo cercato anche di fare accesso, perché se sono soci hanno diritto di accedere ai libri sociali e quindi ci siamo recati presso la sede legale delle ultime due cooperative, ma di fatto non ci è stato dato modo di accedere ai libri sociali.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non ci è riuscito l'avvocato, non ci siamo riusciti noi, volevamo anche chiedere a Conad, il committente, perché in uno dei magazzini più importanti per le merci della

grande catena di supermercati non assume direttamente i dipendenti? Ci ha risposto che "esclude di concedere a Report interviste video e specifica che nella piattaforma di Fiano Romano nessun appalto è stato mai concesso ad aziende fittizie ed esclude interviste anche Il signor Raviscer, il presidente della cooperativa.

BERNARDO IOVENE

Raviscer?

AL TELEFONO SINGH RAVISHER - PRESIDENTE COOPERATIVA LISS

Sì, mi dica.

BERNARDO IOVENE

Noi siamo qua fuori, siamo fuori a Pac2000, volevamo incontrarla.

AL TELEFONO SINGH RAVISHER - PRESIDENTE COOPERATIVA LISS

Mi dispiace perché io non posso incontrarvi.

BERNARDO IOVENE

Ma lei è il presidente di questa cooperativa?

AL TELEFONO SINGH RAVISHER - PRESIDENTE COOPERATIVA LISS

Sì.

BERNARDO IOVENE

Siccome ci sono delle problematiche dei lavoratori, lamentano discriminazioni sindacali, ci sono stati dei licenziamenti, fanno gli straordinari ma non vengono segnati come straordinari. Non partecipano alle assemblee, ma sono obbligati a firmare; volevamo sapere lei come gestisce questa cooperativa?

AL TELEFONO SINGH RAVISHER - PRESIDENTE COOPERATIVA LISS

Non ti posso dire niente su questa cosa. Mi dispiace.

BERNARDO IOVENE

Cioè non mi può rispondere a tutte queste domande che le ho fatto?

AL TELEFONO SINGH RAVISHER - PRESIDENTE COOPERATIVA LISS

Eh, eh no.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il ministero dello Sviluppo Economico ha delegato il controllo delle cooperative alle rispettive centrali a cui si iscrivono. Legacoop controlla le sue 14.000 cooperative, e così Confcooperative che ne ha 19.000 e l'Associazione Generale CoopItaliane che ne ha 6500. Le tre centrali dal 2011 hanno dato vita ad Alleanza delle Cooperative.

MAURIZIO GARDINI – PRESIDENTE ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Noi abbiamo segnalato al Mise nell'ultimo biennio revisionale, oltre 1500 cooperative perché hanno avuto delle anomalie: alcune leggere, alcune più pesanti. E abbiamo chiesto per quelle più pesanti la liquidazione coatta.

Una volta le cooperative nascevano negli ambiti sociali, oggi molte cooperative nascono e hanno sede negli uffici dei commercialisti. Se un imprenditore vuole delinquere o sfruttare il lavoro, lo strumento cooperativo può essere uno strumento molto adatto. Lei mi potrebbe chiedere: ma allora cosa fate per contrastare questo?

BERNARDO IOVENE

Io questo le chiedo.

MAURIZIO GARDINI – PRESIDENTE ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Abbiamo raccolto 100mila firme per un disegno di legge di iniziativa popolare che purtroppo non è arrivato in fondo.

BERNARDO IOVENE

Che cosa diceva questo disegno di legge?

MAURIZIO GARDINI – PRESIDENTE ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Noi però abbiamo chiesto che le cooperative che fuggono il controllo vengono liquidate. Non sanzionate, ma liquidate immediatamente.

BERNARDO IOVENE

Mi scusi, chi è che lo deve fare questo controllo? Per quelle iscritte...

MAURIZIO GARDINI – PRESIDENTE ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Per quelle iscritte, noi.

BERNARDO IOVENE

E anche un po' strano che voi controlliate voi stessi. Nel senso che vi autocontrollate diciamo. Chi è che viene a controllare la sua cooperativa?

MAURIZIO GARDINI – PRESIDENTE ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

No guardi. C'è un corpo di revisori che sono pubblici ufficiali. Noi non facciamo sconti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi su un totale di 80mila cooperative, da una parte c'è l'alleanza delle tre centrali che controllano le loro associate e sono in tutto 39mila e 500, dall'altra parte ci sono 40mila e 500 cooperative non iscritte alle centrali e quindi sotto il controllo diretto del ministero dello Sviluppo Economico.

MAURIZIO GARDINI – PRESIDENTE ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Purtroppo il Ministero non riesce a effettuare tutte le revisioni. È anche vero che le revisioni costano. E allora io le faccio una domanda: noi dobbiamo intervenire solamente su quegli uomini con pochi scrupoli che sfruttano il lavoro o anche sui committenti che sono beneficiari di quest'azione?

BERNARDO IOVENE

La faccio io a lei.

MAURIZIO GARDINI – PRESIDENTE ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Noi la facciamo perché c'è anche un livello di responsabilità.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ecco. Nel caso dei magazzini di Fiano Romano il committente è la Conad che fa sfoggio anche di uno slogan appropriato.

BERNARDO IOVENE

Nei magazzini a Fiano Romano non partecipano alle assemblee; adesso c'è un ragazzo indiano che fa l'amministratore unico. Davanti a queste denunce qua, si dovrebbero chiudere subito queste cooperative.

MAURIZIO GARDINI – PRESIDENTE ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Assolutamente sì. Mi è difficile pensare che all'interno del circuito logistico distributivo di Conad ci siano macchie di illegalità. Non c'è dubbio che di fronte a un fatto dove la cooperativa è governata da un prestanome egiziano, il quale funge da amministratore proforma e non c'è il minimo rispetto, il minimo rispetto delle forme di democrazia partecipativa e il rispetto dei contratti, non c'è dubbio che quella è una falsa cooperativa che noi denunciemo e chiediamo che sia o riportata alla normalità o sciolta.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Non ha fatto in tempo a chiudere la sua telecamera Bernardo, che la cooperativa Liss, ha chiuso i battenti; è la nona volta che passa di mano. Ora si chiama Nuova Era. Ma è una nuova era? Perché la sede legale è sempre la stessa; da manager indiano che se ne è andato, ne è subentrato un altro sempre indiano. Non abbiamo la foto – ci dispiace – perché pare che nessuno lo conosca, neppure quei lavoratori che in realtà avrebbero dovuto votarlo. Ecco. Allora, chi lo ha scelto? Prima di andarsene hanno licenziato 14 lavoratori e hanno detto a quelli che c'erano "dimettetevi se volete essere riassunti". E hanno perso così, diritti acquisiti, hanno perso l'anzianità e hanno proposto ad alcuni di loro dei contratti a tempo determinato laddove erano invece a tempo indeterminato. Li hanno distaccati presso la società ISP che è quella che gestisce il magazzino della Conad; distaccati perché è un modo per aggirare la norma che vieta la somministrazione fraudolenta di manodopera. Di chi è la Isp? La Isp è del rampante imprenditore Fabrizio Coscione, noto più che per i successi imprenditoriali, per le frequentazioni di gran belle donne. Ecco, la nostra è solo invidia, lo dico. E però è anche accusato di aver evaso contributi per oltre un milione di euro. È innocente fino a prova contraria. Dietro il suo suadente spot – quello della Conad, "le persone oltre le cose" – quelle che lavorano dentro il suo magazzino, la Conad, le vede? Il presidente dell'organismo di autocontrollo delle coop, Gardini, ha detto "in un biennio ho denunciato al ministero dello Sviluppo Economico 1500 cooperative perché hanno delle anomalie". Che fine hanno fatto le sue denunce? Abbiamo provato a chiedere al ministero dello Sviluppo, aveva promesso di darci i dati, ma poi, con noi, non ha voluto parlare. Chi dovrebbe fare le ispezioni sono gli ispettori del lavoro che però conoscono bene la situazione, ma poi che strumenti hanno?

SEVERO LUTRARIO - ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Sappiamo tutti le condizioni in cui stanno i dipendenti delle cooperative.

VALERIA SANTURELLI - ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Siamo costretti ad andare a fare accessi brevi e non riusciamo a guardare quello che invece effettivamente dovrebbe essere il nostro lavoro. Ci mandano degli obiettivi, quindi ci assegnano predeterminando un numero diciamo di pratiche.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E per fare numero ci vogliono ispezioni brevi e facili, ad esempio Mattia ha lavorato come cuoco da uno chef neostellato Michelin, insieme ad altri 5 giovani sono stati inviati in trasferta a gestire un catering di un grosso evento di una multinazionale, hanno lavorato 16 ore al giorno.

MATTIA GOFFREDO - CUOCO

Andando lì dallo chef e chiedendogli: "ma come ci viene retribuita questa prova? Lo chef si è messo a ridere: vi siete pure contati le ore? Quante ore avete fatto?"

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E così ha denunciato tutto all'ispettorato portando anche le foto dei piedi rovinati. Siamo andati a trovare lo chef che ha ricevuto la sua prima stella Michelin giusto pochi mesi fa.

BERNARDO IOVENE

E poi ha detto: "Io non vi pago perché ormai ho la stella".

CHEF

No, assolutamente. Questo non è così.

BERNARDO IOVENE

È successo dico? Si era montato un po' la testa?

CHEF

No, assolutamente no. È inutile che mi parla degli atti quando gli atti li ha qua sotto mano. Quindi vogli dire le cose sono andate come sono andate. Io mi sento senza nessuna colpa, in quanto...

BERNARDO IOVENE

Si sente sereno...

CHEF

Mi sento sereno anche perché se ho fatto un errore pagherò per quello che ho fatto – per la carità del signore –...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per l'Ispektorato è stato facile, c'era la denuncia, lo chef ha riconosciuto e pagato il lavoro svolto dai ragazzi e con la conciliazione verrà applicata l'aliquota minima che per il lavoro nero varia da 1500 a 9000 euro.

BERNARDO IOVENE

Se uno ammette e dice: "ok, ho sbagliato, pago".

MASSIMILIANO FIORI – ISPETTORE DEL LAVORO - CUNEO

Ottiene la sanzione nel minimo.

BERNARDO IOVENE

Nel minimo. E quindi si conclude così questa storia?

MASSIMILIANO FIORI – ISPETTORE DEL LAVORO - CUNEO

La posizione in questo caso è regolarizzata e quindi sì.

BERNARDO IOVENE

Non è neanche facile che si rivolgano a voi?

MASSIMILIANO FIORI – ISPETTORE DEL LAVORO - CUNEO

No.

BERNARDO IOVENE

Perché voi vivete di questo. Nel senso: se non c'è la denuncia...

MASSIMILIANO FIORI – ISPETTORE DEL LAVORO - CUNEO

È difficile che possano emergere queste situazioni. È chiaro, è certo.

SEVERO LUTRARIO - ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Praticamente gli ispettori per i vertici dell'Ispettorato nazionale del lavoro, per il ministero del Lavoro, per il Governo e per tutti, devono semplicemente fare repressione delle cose più banali. Il lavoro nero e l'evasione contributiva.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Banale perché il lavoro nero si trova nei piccoli esercizi e così false cooperative e lavoro in appalto vengono trascurati. Le direttive vengono stabilite dal capo dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

PAOLO PENNESI - CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Nel nostro sistema produttivo, questo è risaputo, il 97% sono piccole-medio imprese. Ma se io voglio prendere il nero, non posso andare in un'azienda di 3mila dipendenti. Perché un'azienda di 3mila dipendenti il nero non ce l'ha.

BERNARDO IOVENE

Quindi l'impostazione è vostra? È lei che dà le direttive?

PAOLO PENNESI - CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Certo, secondo la tipologia degli accertamenti, si tratta di prendere di mira certe imprese. Se vogliamo i neri e vogliamo i clandestini, andiamo nelle aziende fondamentalmente quelle di carattere etnico.

BERNARDO IOVENE

Cioè quindi lei insiste su quest'accesso breve?

PAOLO PENNESI - CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

L'accesso volto al nero è un accesso breve.

VALERIA SANTURELLI – ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Abbiamo problemi di esternalizzazione, di finte cooperative, di sfruttamento del lavoro sottopagato in qualità anche dal punto di vista della sicurezza del lavoro non a norma.

SEVERO LUTRARIO – ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Questo ufficio che fa? Nulla. Corre dietro ai Mohammed di frutteria, ma in realtà i guasti reali e pesanti che si verificano in questo paese non li guarda.

VALERIA SANTURELLI – ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Non siamo adeguati. Dal punto di vista dei computer, non le dico i problemi della vigilanza tecnica, le risorse che proprio servano gli strumenti per poter fare le verifiche.

BERNARDO IOVENE

Mors perpetua, scusate la.. Cioè, mi cadono le braccia perché noi continuiamo a denunciare.

SEVERO LUTRARIO – ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Si figuri a noi.

BERNARDO IOVENE

Quindi è praticamente e inutile? Voi ci state dicendo una cosa grave.

VALERIA SANTURELLI – ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Gravissima.

BERNARDO IOVENE

Cioè noi siamo scoperti.

VALERIA SANTURELLI – ISPETTORE TECNICO DEL LAVORO – DIRIGENTE SINDACALE USB

Siamo scoperti. Sì, sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Scoperti sull'ormai palese sfruttamento e sulla sicurezza, ma questa è la denuncia di due ispettori dirigenti sindacali o è la realtà quotidiana di tutti gli ispettori a cui è fatto divieto di interloquire con i giornalisti? Ne abbiamo sentiti alcuni nelle varie regioni del nord.

ISPETTORE DEL LAVORO

Non abbiamo la forza ad esempio di entrare nelle grosse aziende, nei grossi appalti. Non c'è mai stata una programmazione e un'aggressione di questi fenomeni programmata e decisa dall'alto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui siamo in Lombardia.

BERNARDO IOVENE

Cioè voi sapete dove andare a colpire, ma non ci potete andare perché non avete gli strumenti?

ISPETTORE DEL LAVORO

Gli uffici non sono attrezzati a dare il giusto supporto tecnico-giuridico. Non c'è formazione sulla contabilità, sulla parte fiscale; non c'è formazione sulla sicurezza.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E scopriamo pure che gli ispettori quando escono per gli accertamenti devono usare il mezzo proprio oppure se non hanno l'automobile, i mezzi pubblici come questo ispettore del Veneto.

ISPETTORE DEL LAVORO VENETO

Delle volte non arrivo per niente perché o non è servito da un mezzo pubblico quel posto ed è la maggioranza dei casi...

BERNARDO IOVENE

E quindi non ci va?

ISPETTORE DEL LAVORO VENETO

No.

BERNARDO IOVENE

Non può prendere un taxi?

ISPETTORE DEL LAVORO VENETO

No. Ma neanche per sogno. Non abbiamo la possibilità di pagare il taxi.

BERNARDO IOVENE

Cioè dove non arriva l'autobus o il treno lei non può andare a fare l'ispezione?

ISPETTORE DEL LAVORO VENETO

No, infatti. È così.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gli ispettori del ministero del Lavoro sono 2100, di questi 290 sono ingegneri tecnici e si occupano di sicurezza sui luoghi di lavoro, ma in Veneto ci sono 2 province scoperte tra cui Venezia-Mestre.

BERNARDO IOVENE

Dico voi come Ispettorato, non avete ispettori tecnici qua a Venezia?

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

No, attualmente a Venezia non abbiamo ispettori tecnici.

BERNARDO IOVENE

A Venezia c'è Porto Marghera, ci son industrie grandi, non avete ispettori tecnici?

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

No, ispettori tecnici...

BERNARDO IOVENE

Cioè siete scoperti?

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Siamo scoperti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La denuncia degli ispettori è pesantissima perché si traduce in evasione contributiva, sfruttamento del lavoro e mancanza di sicurezza sui posti di lavoro. Non hanno i mezzi per intervenire. Basta a un esercente, a un imprenditore tirare su un'azienda laddove non arrivano i mezzi pubblici e possono esser certi che nessuno andrà a bussare alle loro saracinesche. Però un vantaggio gli ispettori ridotti in queste condizioni ce l'hanno: anche se dovesse mancare la corrente sono in grado di fare un verbale perché vanno in giro ancora con la carta carbone. Non possono certamente in queste condizioni – lo dicono – andare a controllare sui grandi appalti per mancanza di mezzi, competenze e strategie. Nei cantieri navali di porto Marghera, su cinquemila operai, 3500 vengono forniti dalle ditte esterne. A forza di appaltare, passare mano, va a finire che appaltano anche la dignità umana. L'amarezza è che questa volta lavorano

per costruire delle navi da crociera, navi per il lusso, all'interno di un'azienda pubblica, Fincantieri, che significa Fintecna, Cassa Depositi e Prestiti e ministero delle Finanze.

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Adesso lì in cantiere ci sono due navi in allestimento. Quindi una che verrà consegnata alla fine di marzo e una che verrà consegnata alla fine di novembre sempre di quest'anno.

BERNARDO IOVENE

Quanti lavoratori ci sono?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

In questo momento ci sono 4mila lavoratori degli appalti - forse anche di più - e mille lavoratori di Fincantieri. Quindi 5mila persone.

BERNARDO IOVENE

Cioè mille dipendenti e 4mila degli appalti?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

E 4mila degli appalti.

BERNARDO IOVENE

Dati a quante ditte più o meno?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Le ditte in cantiere... sono circa 500-600 ditte.

BERNARDO IOVENE

Cioè, veramente? 500-600 ditte: ma questo è inevitabile come sistema oppure?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

No, questo lo abbiamo sempre definito il "modello Fincantieri".

BERNARDO IOVENE

Questi sono lavoratori?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Sono lavoratori.

BERNARDO IOVENE

Si sta cambiando?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Questo è un lavoratore che si sta cambiando, si sta mettendo a posto per...

BERNARDO IOVENE

In macchina si cambia?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Questi sono gli spogliatoi dei lavoratori degli appalti.

ANTONIO SILVESTRI – SEGRETARIO FIOM – CGIL MESTRE

Al freddo, alla pioggia, qualsiasi tempo. Ma adesso appunto vedrai quelli che fanno la pausa, come la fanno.

BERNARDO IOVENE

Questi tutti qua fuori.

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Vedi questi qua come è che mangiano.

ANTONIO SILVESTRI – SEGRETARIO FIOM – CGIL MESTRE

Questa è la condizione, vedi?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

E questa sarebbe la portineria principale.

BERNARDO IOVENE

Qui la condizione igienica è abbastanza...

ANTONIO SILVESTRI – SEGRETARIO FIOM – CGIL MESTRE

Così, è questa.

BERNARDO IOVENE

Strana no?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Perché Fincantieri non dà neanche i servizi minimi ai lavoratori degli appalti. Come vedi anche qui: l'altra settimana son passati i vigili, hanno fatto razzia delle auto: portate via decina di auto, centinaia di multe...

BERNARDO IOVENE

Perché non si possono, c'è il divieto...

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Perché non hanno diritto al parcheggio, diritto al servizio mensa...

BERNARDO IOVENE

Ciao ragazzi, siete lavoratori Fincantieri?

OPERAIO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Lavorate con delle società esterne?

OPERAIO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Quanto guadagni al mese?

OPERAIO

1.100.

BERNARDO IOVENE

Paga globale?

OPERAIO

No, paga sindacale.

BERNARDO IOVENE

Paga globale?

OPERAIO

Cosa è?

BERNARDO IOVENE

Non lo sai cos'è la paga globale? Quanto guadagni al mese?

OPERAIO

Poco. Non è tanto.

BERNARDO IOVENE

Poco. Tu lavori per una ditta esterna?

OPERAIO

Sì, però... lavoro con ditta, paga sindacale.

DIPENDENTE SOCIETÀ IN APPALTO IN FINCANTIERI

Io ho fatto l'accordo con 10 euro all'ora perché è il contratto globale. C'è tutto: TFR, c'è tutto dentro.

BERNARDO IOVENE

Paga globale si chiama...

DIPENDENTE SOCIETÀ IN APPALTO IN FINCANTIERI

Paga globale, sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La paga cosiddetta "globale", è un illecito, funziona così: dico che ti pago 10 euro l'ora, e dentro quell'ora però ci metto già ferie pagate, malattia pagata, Tfr pagato, straordinari pagati. È compresa anche la tredicesima. Poi a fine mese quando fai i conti c'è anche la beffa! Risultano 3-4 euro all'ora.

OPERAIO

Alla fine mi veniva al mese a me, anziché 12 euro l'ora, mi veniva netto tre-quattro euro l'ora.

BERNARDO IOVENE

Tre-quattro euro l'ora?

OPERAIO

Facendo i calcoli, sì.

BERNARDO IOVENE

Tre-quattro euro l'ora?

OPERAIO

Sì. Alla fine del mese trovavo 800/ 900/ 1000 euro.

BERNARDO IOVENE

Per quante ore di lavoro al giorno?

OPERAIO

10-12 ore al giorno.

BERNARDO IOVENE

Dentro Fincantieri?

OPERAIO

Dentro Fincantieri.

BERNARDO IOVENE

Ma così lavorano tutti?

OPERAIO

Sì.

BERNARDO IOVENE

E tutti hanno questo sistema della paga globale?

OPERAIO

Tutti hanno questo sistema di paga globale, sì.

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Su una retribuzione che dovrebbe essere di 250 ore di presenza, risultano 128-112 ore in cui i lavoratori sono...

BERNARDO IOVENE

Cioè nessuno lavora meno di 250 ore, questo è certo...

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Ecco.

BERNARDO IOVENE

E invece ne risultano 112.

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

112. Vuol dire che contributi che l'azienda versa a nome di quel lavoratore sono in base alle 112 ore e non alle 250 ore.

BERNARDO IOVENE

Vedo qua: aprile 2015-gennaio 2017 - cioè due anni - e vedo che sei sempre allo stesso livello: primo livello.

OPERAIO

Sì, sempre primo livello.

BERNARDO IOVENE

Perché?

OPERAIO

Per i contributi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un altro modo per evadere i contributi è l'inquadramento al primo livello, quando il contratto nazionale prevede il passaggio obbligatorio alla seconda categoria entro 4 mesi. E poi c'è lo straordinario che diventa diaria o trasferta che dovrebbero però risultare per tutti i giorni del mese invece...

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Invece la trasferta qui la vediamo che è per dieci giorni, qui la vediamo per quattordici giorni, qui la vediamo per altri dieci giorni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il sistema si affina sempre più e sulle buste paga ultimamente spuntano anche gli anticipi.

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

E poi gli anticipi non vengono mai conguagliati. Qui si vede un anticipo di 193 euro, qui c'è addirittura un anticipo di 513 euro, ma nel mese di luglio dovrebbe essere almeno conguagliato nel mese di agosto. Non c'è nessun conguaglio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E poi ci sono i lavoratori che lavorano di notte, ma non risulta la maggiorazione prevista. Insomma da un'analisi attenta delle buste paga si può dedurre sia lo sfruttamento dei lavoratori che l'evasione contributiva. Abbiamo scritto e chiamato una decina di ditte esterne che forniscono manodopera alla Fincantieri, queste le risposte.

UFFICIO STAMPA DITTA 1

E io ho riferito al momento non sono interessati a rilasciare un'intervista.

UFFICIO STAMPA DITTA 2

Guardi, non ho tempo da perdere. Mi scusi eh.

UFFICIO STAMPA DITTA 3

Beh probabilmente non hanno potuto darvi nessuna risposta.

UFFICIO STAMPA DITTA 4

Se non ha avuto risposta vuol dire che non era interessato.

BERNARDO IOVENE

Ma l'Ispettorato del lavoro che deve controllare, l'INPS, l'INAIL, dico arrivano, entrano?

FABIO QUERIN – DIPENDENTE FINCANTIERI – DELEGATO RSU FIOM

Mi risulta che entrano. Ogni qualvolta che viene lo Spisal o che viene l'Ispettorato del lavoro, lo sa tutto il cantiere. Tre giorni prima ci sono i lavoratori degli appalti che gli cominciano a far pulizia nelle zone di lavoro. O se c'è qualche azienda – che sanno già qual è che devono individuare ovviamente – gli spiegano a quell'azienda a cui il controllo deve fare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questo ispettore denuncia che quando accede per controllare le ditte esterne, il committente Fincantieri, azienda di Stato non collabora, anzi. Li fa attendere in portineria.

ISPETTORE DEL LAVORO

Accediamo dopo una mezz'ora e non veniamo accompagnati direttamente dagli addetti di Fincantieri, bensì dall'impresa che dobbiamo ispezionare. Ovviamente l'effetto sorpresa è annullato. Un altro problema è che Fincantieri non conserva gli ingressi di tutti i lavoratori. Conserva soltanto la stampata del giorno in cui andiamo in ispezione. Ma se noi dobbiamo fare un'indagine sulle settimane precedenti per vedere se un lavoratore è venuto a lavorare a Fincantieri, oppure per vedere il suo orario di uscita, questo non ci viene fornito da Fincantieri.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Fincantieri a noi non rilascia interviste, ci scrive che a marzo quando siamo andati sul posto, lavoravano 300 ditte esterne, abbiamo quindi portato all'Ispettorato del lavoro di Venezia-Mestre tutte le buste paga analizzate di 6 aziende diverse.

BERNARDO IOVENE

C'è una illegalità di massa?

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

È una illegalità che noi abbiamo accertato, accertiamo continuamente e non abbiamo trovato un'azienda che dico: "ok, qui va bene".

BERNARDO IOVENE

Ma ha visto dove mangiano, come mangiamo? Ma lei si è fatta un giro?

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Guardi, io ho fatto diverse ispezioni a Fincantieri. Quindi la realtà la sappiamo.

BERNARDO IOVENE

Senta però si metta nei miei panni. Io sono un giornalista.

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Certo, lei è un giornalista.

BERNARDO IOVENE

Io vado fuori Fincantieri, vedo quella situazione: di gente che mangia per terra, di gente che viene pagata 900 euro al mese di lavoro, non ha diritto a ferie perché sono già pagate, non ha diritto a malattie perché sono già pagate. Cioè dico, ma qua l'Ispettorato del lavoro cosa fa?

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Ma noi interveniamo. Però, lei capisce che noi abbiamo una forza ispettiva anche...

BERNARDO IOVENE

Mi dica qualcosa su limiti che avete, se ce li avete...

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Mah, i limiti...

BERNARDO IOVENE

È chiaro che non riuscite a combatterlo questo fenomeno.

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Mi scusi, i limiti sono anche limiti dovuti al fatto che noi tutti gli accertamenti li dobbiamo provare, al 100%. Per provare, perché non basta che me lo dica il lavoratore, dobbiamo raccogliere le prove per smontare quel sistema.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nel 2017 l'Ispettorato ha fatto 15 accertamenti e ha riscontrato sempre delle irregolarità. Ma quello che manca ed è confermato anche dal capo degli ispettori è la collaborazione del committente che in questo caso ha l'aggravante di essere una azienda di Stato.

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Non abbiamo mai avuto la lista di tutte le aziende terze subappaltatrici di Fincantieri. Noi abbiamo anche detto...

BERNARDO IOVENE

Le presenze settimanali ve le danno?

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

No, assolutamente.

BERNARDO IOVENE

Ve le dovrebbero dare...

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Non c'è un obbligo di legge. Magari avessimo, come dice lei. Beh, guardi il l'80... il 70% del nostro lavoro sarebbe agevolato.

BERNARDO IOVENE

Ci vorrebbe un ispettorato apposta per Fincantieri.

FRANCA COSSU – RESPONSABILE VIGILANZA INL VENEZIA

Bravo. Ci vorrebbe l'ispettore di sito io lo chiamo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

I contratti sono illegali; lo sanno tutti, ma nessuno interviene. Ti offrono una paga globale, tu pensi che magari sia uno stipendio mondiale e invece è la miseria. I diritti difesi dalla Costituzione, che hanno un valore, finiscono chiusi in un prezzo che è 4 euro l'ora in busta paga. Ma può un'azienda di Stato consentire tutto questo? Fincantieri dice "ma non sono miei dipendenti"; però lavorano per te, fornisci la lista dei subappaltatori perché è quella la zona d'ombra dove avvengono gli abusi. Ha il potere, la forza per poterlo fare non devi aspettare una legge dello Stato che ti obblighi a farlo. Nell'ultimo trimestre Fincantieri è cresciuta dell'11% grazie anche a questi lavoratori che abbiamo visto mangiare e spogliarsi per strada. Una richiesta: ecco quelle immagini che ha girato Bernardo voi le vedete tutti i giorni quando entrate in azienda. Metteteglielo a disposizione un locale dove possano spogliarsi e mangiare, perché girare la testa, significa autorizzare ad appaltare anche la dignità umana. Il Jobs Act, nella sua riforma, ha unito le tre anime delle ispezioni e le messe sotto l'ombrello del ministero del Lavoro. Ha messo insieme quelli che hanno più mezzi e sono anche più bravi a recuperare contributi evasi, con quelli che hanno i più scarsi.

Sono nate gelosie - c'è chi è sul piede di guerra -, ma, in compenso, hanno un unico capo.

FRANCESCO VIOLA – ISPETTORE INPS

Noi siamo dipendenti dell'Istituto e vogliamo difenderlo noi l'Istituto. Perché questa governance lo vuole distruggere.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Queste persone sono tutti ispettori Inps e Inail, sono in presidio perché una legge ha previsto che si devono estinguere. Non si erano mai visti tutti questi ispettori riuniti ed è un'occasione visto che normalmente non sono autorizzati a parlare con la stampa.

ANNALISA CASANIA – ISPETTRICE INPS

La vigilanza Inps ha sempre funzionato, era un fiore all'occhiello.

ERNESTO BORGIA – ISPETTORE INPS

Se si vuole organizzare meglio l'attività ispettiva, mettendo insieme tre soggetti che di fatto però non fanno la stessa attività.

ISPETTORE INPS

Noi siamo ispettori dell'Inps, vogliamo continuare ancora a svolgere il nostro lavoro alle dipendenze dell'Inps.

MASSIMO CIOFFI – ISPETTORE INPS

Praticamente l'Inps così cessa di esistere.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'ispettorato nazionale del lavoro è nato nel 2015 con il Jobs Act ed è operativo dal 1 gennaio 2017. Per l'occasione è stata ristabilita la figura storica del Capo dell'Ispektorato: Paolo Pennesi si legge sul sito è il capo dell'ispettorato nazionale del lavoro.

BERNARDO IOVENE

Direttore, no non la devo chiamare più direttore: Capo.

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

No direttore dell'Ispektorato...

BERNARDO IOVENE

Qui c'è scritto capo...

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Sì, si chiama capo dell'Ispektorato nazionale.

BERNARDO IOVENE

Chi è che ha deciso che si chiama capo? Si è autoeletto capo?

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Abbiamo richiamato quella nomenclatura storica.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'idea del ministro Poletti e di Pennesi era quella di spostare gli ispettori dell'Inps, dell'Inail e del lavoro sotto l'unica direzione del capo. La direzione è stata istituita, ma gli ispettori di Inps e Inail non si sono spostati, sono rimasti ognuno nel proprio ente.

BERNARDO IOVENE

Senta, ognuno è rimasto a casa sua però.

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Ognuno è rimasto a casa sua. Sono rimasti tre i datori di lavoro: gli ispettori dell'Inps, dell'Inail rimangono dipendenti dei rispettivi enti. È l'elemento economico, quello che ha reso impossibile questa integrazione piena – diciamo così – proprio come trasferimento. Tanto per dirne una: gli ispettori degli istituti hanno un'indennità di amministrazione proprio per il fatto di essere dipendenti di Inps e di Inail, ci sono 400-500 euro di differenza al mese.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gli Ispettori non hanno voluto spostarsi, restano nei propri enti e allora la legge ha previsto che il loro ruolo sarà ad esaurimento perché la figura del nuovo ispettore deve nascere all'interno dell'Ispettorato Nazionale a cui è stata data la titolarità della vigilanza. Quella di Inps e Inail sarà smantellata.

NORA IMBIMBO – ISPETTRICE INAIL DELEGATA USB

Il servizio ispettivo di questi enti morirà con noi, quando noi andremo in pensione.

BERNARDO IOVENE

Tutto quello che avete costruito fino ad adesso, andrà...

NORA IMBIMBO – ISPETTRICE INAIL DELEGATA USB

Sì, si perderà con noi. Perché l'idea di questo ispettorato è che poi l'accertamento che facciamo noi lo farà un'altra figura: la figura dell'Ispettore del lavoro, che dovrebbe essere una figura tuttologa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tre competenze in una. Da qui le proteste degli ispettori, che difendono la loro specificità.

CARLO BAZZICALUPO – ISPETTORE INPS

Io per esempio vado via fra 4-5 mesi, non ci sarà nessun altro che mi sostituisce. E quindi...

ERNESTO BORGIA – ISPETTORE INPS

Ogni ispettore dell'Inps porta a casa ogni anno – noi lo chiamiamo accertato, in un'azienda si chiamerebbe fatturato – di più di un milione di euro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'INPS attraverso i suoi 1185 ispettori recupera un miliardo di euro all'anno di contributi evasi. La logica direbbe di incrementare il numero degli ispettori, invece in tre anni sono calati.

GIANCARLO SPONCHIA – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ISPETTORI INPS - INAIL

Ogni anno ogni ispettore in meno in Inps perdiamo un milione di euro di recupero contributivo. In questi tre anni abbiamo perso 600 milioni di euro perché molti

ispettori Inps sono andati in pensione e non possono essere rimpiazzati all'Inps perché il decreto non lo prevede e molti hanno preso paura per la costituzione di questi INL e sono transitati nel ruolo amministrativo.

ANGELA FRONDA – ISPETTRICE INPS

Si assiste a che cosa? A una riduzione degli interventi di controllo, a un calo del recupero delle entrate, al dilagare del lavoro nero.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Corte dei Conti attribuisce proprio all'incertezza normativa e alla diminuzione degli ispettori la perdita da parte dell'Inps di 400 milioni di euro in 3 anni.

BERNARDO IOVENE

Le dò una notizia, forse lei non l'ha vista ancora questa cosa della Corte dei Conti.

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

I numeri di quest'anno sono diminuiti il numero degli eccessi del 5%: sono 180mila rispetto a 190mila...

BERNARDO IOVENE

L'Inps dal 2014 ad oggi ha perso 400milioni di euro.

PAOLO PENNESI – CAPO DELL'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Sì, dal '14, penso. L'Ispettorato ha cominciato a lavorare nel 2017.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Man mano che calano gli ispettori Inps e Inail il nuovo Ispettorato del ministero del Lavoro dovrebbe assumerne altri, con una figura professionale specializzata nei tre campi: contratto di lavoro, previdenza e assicurativo, ma sorpresa, il primo a non crederci è lo stesso capo dell'INL.

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Diciamocelo molto chiaramente: trovare questo Pico della Mirandola che sa tutto di legislazione del lavoro, sa tutto di sicurezza, sa tutto di previdenza, sa tutto...

BERNARDO IOVENE

Quindi è stato sbagliato qualcosa nell'impostazione...

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

No, probabilmente non è che è stato sbagliato qualcosa. È che l'idea, come dire: il problema è vedere se i 3.500 di organico messi insieme a fattor comune riescono a sfruttare delle sinergie ed eliminare qualche anomalia della situazione precedente che almeno da questo primo anno, almeno su alcuni punti si è vista.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi se il problema era di sinergie bastava il decreto del 2004 che prevedeva già un coordinamento delle attività ispettive tra i vari enti e purtroppo non ha mai funzionato. Invece si è deciso di smantellare la vigilanza di Inail e Inps che funzionano benissimo.

MARIA SANDRA PETROTTA – DIRETTORE CENTRALE RECUPERO CREDITI INPS

La percentuale di aziende irregolari tra quelle ispezionate si è attestata intorno all'80%. Il che significa che un'attività di intelligence fatta bene orienta gli ispettori verso le aziende effettivamente che evadono o eludono i contributi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa attività di intelligence è dovuta alle preziose banche dati dell'Inps, che permettono di fare ispezioni mirate, ed è quello che manca agli ispettori del ministero del Lavoro.

ISPETTORE DEL LAVORO

L'attività è fortemente ostacolata dalla carenza di strumenti di accesso alle banche dati e di coordinamento con gli enti...

BERNARDO IOVENE

Scusi però questo Ispettorato nazionale è nato per coordinare queste cose.

ISPETTORE DEL LAVORO

Sì, ma il coordinamento è lontanissimo dall'essere attuato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La condivisione delle banche dati, era già prevista nel decreto del 2004 all'articolo 10, ribadita dal Jobs Act nel 2015, riaffermata in un protocollo d'intesa nel febbraio 2017. Ma le banche dati sono rimaste dove erano e quindi a novembre 2017 il ministro Poletti ordina a INPS e agli altri enti, con questa direttiva fino ad oggi riservata, di mettere a disposizione dell'Ispettorato nazionale le banche dati. Un richiamo però fino ad oggi disatteso.

BERNARDO IOVENE

La conosce questa direttiva qua del Ministro?

MARIA SANDRA PETROTTA – DIRETTORE CENTRALE RECUPERO CREDITI INPS

Del Ministro? Certo!

BERNARDO IOVENE

Fa un richiamo?

MARIA SANDRA PETROTTA – DIRETTORE CENTRALE RECUPERO CREDITI INPS

Più che un richiamo è un invito a dare attuazione alla legge.

BERNARDO IOVENE

Che resistenze ci sono, visto che insomma...

MARIA SANDRA PETROTTA – DIRETTORE CENTRALE RECUPERO CREDITI INPS

Per quel che mi costa, non ci sono resistenze.

BERNARDO IOVENE

Però ci sono un po' di resistenze, lei lo sa...

MARIA SANDRA PETROTTA – DIRETTORE CENTRALE RECUPERO CREDITI INPS

No, io resistenze non ne ho percepite. Non ho percepito resistenza. Però chiaramente sarà necessario anche un intervento del Garante della privacy, perché noi le nostre banche dati le abbiamo istituite per fini istituzionali nostri.

BERNARDO IOVENE

Dico, siccome questa cosa doveva già avvenire e non è ancora avvenuta, vuol dire che c'è qualche problema?

MARIA SANDRA PETROTTA – DIRETTORE CENTRALE RECUPERO CREDITI INPS

Le ribadisco che non c'è alcun problema. C'è semplicemente da mettersi intorno a un tavolo...

BERNARDO IOVENE

C'è anche questo richiamo qua, non è che un ministro si mette lì e scrive questa direttiva: "Inps, questa banca dati ce la volete dare o no?". Essenzialmente dice questo...

MARIA SANDRA PETROTTA – DIRETTORE CENTRALE RECUPERO CREDITI INPS

Siamo pronti a dare le banche dati.

BERNARDO IOVENE

Dico: perché lui ha fatto questo sollecito?

MARIA SANDRA PETROTTA – DIRETTORE CENTRALE RECUPERO CREDITI INPS

Non saprei, questo va chiesto al Ministro.

BERNARDO IOVENE

Questa storia della banca dati, mi sembra una barzelletta. Nel senso che il Ministro ha fatto una direttiva...

PAOLO PENNESI – CAPO ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

Chiede la possibilità... Ma lei lo sa che per...

BERNARDO IOVENE

L'avrà scritta lei questa immagino?

PAOLO PENNESI – CAPO ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

No. L'ha scritta il ministro chiaramente. Però è un dato di fatto: noi abbiamo grande difficoltà ad avere accesso ai dati dell'Inps.

BERNARDO IOVENE

Ce lo dica chiaramente...

PAOLO PENNESI – CAPO ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

La gelosia del dato nella pubblica amministrazione è una cosa...

BERNARDO IOVENE

Gelosia del dato? Bellissima questa parola.

PAOLO PENNESI – CAPO DELL'ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

Gelosia del dato... L'Inps è gelosissima dei suoi dati e dei suoi archivi.

BERNARDO IOVENE

Lei sta facendo comunque un'accusa comunque all'Inps...

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Ma non è un'accusa. La gelosia dei dati, molte volte con – diciamo così – l'alibi più o meno fondato della privacy e dei limiti del garante della privacy è una caratteristica che riguarda tutta la pubblica amministrazione.

MATTEO ARIANO – COORDINATORE NAZIONALE CGIL - INL

Nello scorso anno, abbiamo assistito a una guerra tra amministrazione che piuttosto che far funzionare la vigilanza sul mondo del lavoro, si facevano gli sgambetti tra di loro. Come si può pensare di fare vigilanza sul mondo del lavoro mettendo assieme tre enti di provenienza totalmente diversa con competenze complementari, formazione diversa e a costo zero. È un mistero.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Prima l'ispettore Inps o Inail, si alzava dalla scrivania e usciva per fare l'ispezione, oggi, oltre ad avere un ruolo ad esaurimento, deve aspettare l'autorizzazione anche dall'Ispettorato del lavoro.

ERNESTO BORGIA – ISPETTORE INPS

Un ruolo a esaurimento, cioè io rimango dipendente dell'INPS però prendo ordini da un altro soggetto.

LUCIANO SAVARESE – ISPETTORE INPS

Quando noi predisponiamo un'ispezione passa un mese prima che possiamo uscire e anche questo circolari dell'informazioni tra più soggetti che passano all'altro, può anche in un certo senso minare anche l'effetto sorpresa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tra Inps Inail e ministero del Lavoro gli ispettori sono 3500, a fronte di un milione e mezzo di imprese. Grazie a un lavoro d'intelligence accumulato negli anni, INPS e INAIL riescono a individuare a tavolino le aziende che eludono.

BERNARDO IOVENE

L'Inps, che ha un know-how consolidato perde questo know-how e voi lo dovete ricominciare da capo. Le sembra una cosa sensata?

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Guardi che l'ispettore del lavoro ha una competenza da sempre anche sulle...non è che noi recuperiamo la contribuzione. Loro sono più specialisti in questo.

SIGNORE

Vogliamo sapere qual è il futuro della vigilanza all'interno dell'INPS

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Secondo la riforma, il futuro non c'è. La vigilanza nell'INPS e nell'INAIL scomparirà. Ci dovranno essere migliaia di assunzioni nell'Ispettorato nazionale del lavoro e occorrerà tanta formazione. Come possa avvenire tutto ciò visto che la riforma è stata approvata senza oneri per lo Stato, non si sa.

MATTEO ARIANO – COORDINATORE NAZIONALE CGIL - INL

Tutta questa riforma l'hanno voluta e l'hanno abbandonata a sé stessa. Cioè hanno lasciato sostanzialmente questa macchina ferma.

BERNARDO IOVENE

Vabbè, senta: lei scade?

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Io sì, scado quando il ministro nuovo verrà sostituito.

BERNARDO IOVENE

Che può confermarla o no, diciamo...

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Può confermarmi o no. Certo.

BERNARDO IOVENE

Lei vuole continuare a farlo?

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Io sono – guardi – come dicono...

BERNARDO IOVENE

Servitore dello Stato, scommetto.

PAOLO PENNESI – CAPO ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Bravo!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Che Pennesi e il ministro Poletti volessero servire lo Stato non abbiamo dubbi. Il problema è che secondo la Corte dei Conti il loro servizio non sarebbe stato così impeccabile. Mancano all'appello, da quando è entrata in vigore la riforma introdotta nel Jobs Act, 400 milioni di euro di contributi evasi; sono diminuiti anche gli ispettori dell'Inps: da 1400 a 1185 ed è un peccato perché sono quelli più bravi a recuperare i contributi evasi: l'ultimo anno, un miliardo di euro. Questo significa soldi per le nostre pensioni. Ecco. Sono diminuiti perché sono andati in altri uffici – hanno paura di guadagnare di meno con la nuova riforma – altri sono andati a finire in pensionamento, non sono stati sostituiti perché la riforma non lo prevede. Quelli rimasti dovrebbero condividere i loro formidabili archivi con chi invece non ha i mezzi per poterli utilizzare e leggerli nel migliore dei modi. Bisognerebbe assumere nuovo personale, formarlo... ma come fai se la riforma prevede che tutto questo debba avvenire a costo zero? Nel frattempo però c'è un'urgenza da sanare. La sicurezza sui posti di lavoro: nel 2017 ci sono stati 1029 morti; nei primi 3 mesi del 2018, 212. L'ultimo, pochi giorni fa in un cantiere di Fincantieri appunto. Ecco. Sono aumentati più dell'11% rispetto allo scorso anno. Se si commette un errore a volte bisogna avere il coraggio di rimediare.